

CAR. - Mira. (*In atto di ferirsi*).

NANZ. - Che fai crudel! (*La disarmo*).

(*Opere teatrali dell'Ab. Andrea Willi Veronese*, Venezia Pompeati, 1780, t. I, pag. 59). Le tirate interminabili e i versi spezzettati erano venuti di moda con i drammi lagrimosi; l'Alfieri non fece che imitarli, esagerando talora.

25 maggio. - « *I Volterrani*, sujet triste avec beaucoup de Spectacle; la Medebach grosse en homme ». Correggiamo: *I Volturreni* è il titolo d'una tragedia di Camillo Federici, la prima forse, perchè in una memoria da lui lasciata, egli la caratterizza come un prematuro parto d'un'età non ancora ben formata (ed. Bettini, 1818). L'azione s'impenna sul supposto tradimento di *Oliviero*, duce dei Volturreni, che si crede innamorato della sua prigioniera *Eufemia*, figlia di *Valtari*, l'assaltatore. La Medebach impersonava dunque *Costanza*, la fidanzata di *Oliviero*, la quale viene in abito guerresco con una schiera di guerriere per combattere.

26 maggio. - « *Les deux Pantalons* ». *I due Pantaloni* era il titolo della prima versione de *I Mercatanti*, scritta per il Collalto, il quale, avendo « l'abilità di far da vecchio, e da giovine eccellentemente », rappresentava tanto il padre che il figlio, « variando soltanto colla maschera il Personaggio, e l'abito ritenendo, che figurandosi essere il Mercantile degli antichi tempi in Venezia, può a tutti due convenire ». Il Goldoni rifece poi la commedia per darla alle stampe, e sostituì ai due *Pantaloni*, *Pancrazio* padre e *Giacinto* figlio, che parlano in lingua, non potendo lusingarsi di trovare un altro comico atto a sdoppiarsi (Cfr. ed. Pasquali, t. IX, pag. 98 e seg.; *Memorie*, vol. I, pag. 370).

27 maggio. - « *Corrado marchese di Monferrato*, c'est une histoire du tems des Croisades ». La tragedia del conte Francesco Magnocavallo di Faenza aveva ottenuto al Concorso di Parma il secondo premio, la seconda corona, come dicevasi; ma rappresentata dalla compagnia Medebach, che in quella primavera del 1772 agiva sulle scene del Teatro Ducale, piacque maggiormente della *Zelinda*, del conte Orazio Calini di Brescia, tragedia alla quale era stato aggiudicato il primo premio (Cfr. E. BOCCHIA, *La Drammatica a Parma*, pag. 172 e seg.; *Il Teatro Mod. Appl.*, 1798, t. XXV).

28 maggio. - « *Harlequinade, on coupe la tête à ar[equin]* ». Forse *Arlecchino condannato a morte*, commedia dell'arte, rappresentata a Parigi il 12 ottobre 1716?

30 maggio. - « Une imitation de *Gaston et Bayard* avec les noms changés pour ne pas faire honte aux venitiens ». La tragedia nominata è del de Belloy e fu pubblicata a Parigi nel 1777. « Nella medesima essendo affastellate menzogne e menzogne, ed ingiustamente calunniati i Bresciani, in specie *Luigi Avogadro*, l'abate Marucchi, quindi il conte Gambarara scrissero altre tragedie intorno all'argomento medesimo » (G. SALVIOLI, *Saggio di Drammaturgia Veneziana*, estr. pagg. 40 e 48).

31 maggio. - « *Les 5 harlequines*, toutes les femmes amoureuses d'harlequin entre autres tours de force il grimpent le long des loges ». Si è già accennato agli acrobatismi d'Arlecchino. Sulla copertina de *L'Epistolario d'Arlecchino* (Tristano Martinelli) raccolto da Jarro (Firenze 1896), si vede un disegno che mostra un Arlecchino in atto di camminare sul cornicione dei pal-